

LE PROFEZIE DI SAN PIETROBURGO

*Monaco Basilio di Kronstadt
XVIII secolo d.C.*



I seguenti testi sono stati tratti da:

"Il mistero di San Pietroburgo"

- Il futuro della Russia e del mondo nelle profezie del monaco Basilio -
di Renzo Baschera

Oscar Arcana, Arnoldo Mondadori Editore, Aprile 1992

CAPITOLO I

STORIA PASSATA E FUTURA DEI ROMANOV

Paragrafo a
Totale 1°

DA MICHELE A MICHELE E DA ALESSANDRO A ALESSANDRO

“Il primo sogno andrà da Michele a Michele:
Michele apre e Michele chiude.
Quattro saranno le rose, ma solamente una
lascerà il suo profumo.
La nidiata di Anastasia viaggerà su due carri.
Il primo sarà trainato da trecento cavalli.
Il secondo sarà trainato da cinquanta cavalli.
Il primo carro s’infancherà in un pantano di
sangue e odio,
il secondo avrà le ruote bruciate dal sole.
Tra i due carri scorrerà il fiume della Vergine.
Il primo sogno andrà da Michele a Michele,
il secondo da Alessandro a Alessandro.
Poi la pietra calerà
sui grandi sogni dei figli di Anastasia.
Quando l’idolo sarà riconsegnato alla terra,
verranno ferrati i cavalli,
ma si dovrà ancora costruire il carro.”

Paragrafo b
Totale 2°

EBBE UN SOLO DIFETTO:
DIMENTICARSI DI ESSERE POLVERE

"Ho sentito parlare della Betlemme russa
e questo mi ha addolorato perché a Kolomènskoe
non è nato niente di santo,
niente di taumaturgico.

Qui è nato un uomo, destinato a diventare
polvere. Un uomo su cui non so
quale potere abbia il Diavolo.

Quest'uomo sta cambiando il volto della Madre
Russia, ma tale scelta costerà sangue e lacrime.

La città fondata da Pietro sarà grande, ma
non avrà radici molto profonde, sarà provata
da fuoco e acqua, da assedio e fame, cambierà
cinque volte nome, poi diverrà storia,
perché un fuoco misterioso la scioglierà
e tutto avverrà nel giro di una notte.

Il mio corpo non sarà ancora cenere, quando
la storia dell'uomo si concluderà, e nella storia
si parlerà anche di Alessio, la cui ombra oscurerà
il regno, oltre il tempo di Pietro.

Padre spergiuro, grande zar, tu hai un solo
difetto: esserti dimenticato che sei polvere:
per questo non riesci a sentire
il pianto di chi soffre, né il dolore di chi muore.
Grande è colui che in ogni momento della vita
si ricorda di essere solamente un soffio, ombra
destinata a scomparire, mentre il corpo mistico
della chiesa rimarrà nel tempo.

Tu sei padre della Santa Russia:
quando i miei occhi saranno suggellati
dalla morte, conquisterai ancora un mare,
poi la clessidra sarà alla fine,
il gelo e la lussuria ti fiaccheranno le ossa.
E la storia continuerà con Caterina."

Paragrafo c
Totale 3°

IL REGNO DELLA ROSA
NON VEDRA' LA TRENTESIMA LUNA

"Quando il tronco sarà stato reciso, spunteranno molte gemme, i soldati coglieranno la grande rosa. Sarà lei a regnare sulla Santa Russia, ma l'ombra di Pietro siederà sullo stesso trono. Il regno della rosa non vedrà la trentesima luna. Quando il tempo sarà finito, avrete il regno della gemma. Una gemma dal tronco due volte reciso, destinata a rimanere gemma. Qui scomparirà per sempre l'ombra del "grande" e si spegnerà la voce. Adesso la Santa Russia verrà consegnata nelle braccia di una cattiva madre, condannata all'esilio. Questa rosa passerà senza lasciare profumo e sulla sua strada rimarranno solamente tracce di sangue e dolore. La successione non muterà, perché è stato scritto che tra le due colonne si avvicenderanno rose e gemme..."

Paragrafo d
Totale 4°

SANGUE NOBILE ALLA TERRA
E SANGUE BASTARDO ALLA CORONA

"Tra le due rose volerà un uccello senza testa.
I suoi piedi poseranno sulla terra
della Santa Russia, ma il suo cuore sarà altrove.
La corona passerà alla rosa eccelsa
e l'uomo cadrà nella polvere e nel sangue.
Il tempo sarà segnato dal Salvatore,
ma le sue vesti saranno ancora divise.
Un sole di saggezza brillerà sulla Santa Russia,
ma tra i fiori delle rose, germoglieranno
le guerre, la violenza. La pazzia batterà le ali,
sollevando la polvere del morto.
In questo tempo, in Occidente, sorgerà
un infernale mulino che macinerà il sangue.
Sangue nobile alla terra
e sangue bastardo alla corona.
Il tempo sarà adesso tagliato dalla spada.
Diversi saranno i fiori che spunteranno sul ramo,
ma solamente due daranno frutto:
un terzo seccherà."

Paragrafo e
Totale 5°

DOVRA' CORTEGGIARE LA MORTE

"Nascerà da una corona insanguinata.
Lascerà una corona insanguinata.
Dovrà corteggiare la morte, dovrà conquistarla.
Dovrà gustarla lentamente,
come si gusta un fine liquore.
Molte pagine di storia saranno girate.
Il vecchio sarà bruciato,
ma non tutto il nuovo darà buon frutto.
Alessandro seminerà Alessandro, sotto la gemma
morta, ma prima che il nuovo Alessandro
germogli passerà molta acqua
nel fiume della Vergine.
Stanno sorgendo le prime luci dell'alba.
Il primo sogno sta per finire.
Suoneranno ancora tre campane
e poi tutto sarà silenzio."

Paragrafo f
Totale 6°

IL FULMINE PARTIRA' DALLA BEATITUDINE E DALLA DANNAZIONE.

"Inizierà con le foglie secche e finirà con i fiori.
Partirà col sangue e finirà nel sangue.
Il suo albero sarà scorticato e poi abbattuto.
Sarà nel giorno del Signore
che la scure si calerà implacabile.
Una nuvola carica di veleno e di sangue
solcherà i cieli della Madre Terra
e si poserà su San Pietroburgo.
L'uomo andrà dal mare alla montagna,
mentre la nube partirà dalla beatitudine
e dalla dannazione. In quel tempo,
l'uomo sarà chiamato tiranno,
ma quando la nube sarà passata,
lo chiameranno martire.
La sua immagine sarà posta sugli altari.
Due fiumi in piena sconvolgeranno la Madre
Russia. Il primo avrà il colore della neve
e il secondo il colore del sangue.
I tuoi fratelli, mia sventurata creatura,
chiuderanno gli occhi per non vedere e tu finirai
nella casa che porterà il tuo nome,
ma non sarà tua.
Qui saranno abbattuti dodici alberi,
ma non saranno sradicati.
E quando tutto sembrerà morto,
spunterà una gemma che darà un nuovo albero,
ma prima che la gemma diventi legno,
giungerà da Roma un messaggero.
Le campane suoneranno a festa,
ma non sarà ancora il tempo della festa.
In questo tempo il segno della croce
sarà uguale per tutti.
Sarà questo il tempo in cui le ossa dell'ultimo
Cesare verranno dissotterrate dalla palude
per essere deposte sull'altare.
Vicino sarà il tempo in cui la Russia
avrà un nuovo Padre."

CAPITOLO II

L'URAGANO DI SANGUE

Paragrafo a
Totale 7°

LA FORESTA DEI CENTO LUPI ILLUMINATA DALLA STELLA SANGUIGNA

“Decapitata l’aquila, nel cielo della Santa Madre Russia, apparirà la stella sanguigna. Con la sua luce sinistra illuminerà la foresta dei cento lupi. Molti adoreranno la stella. Sara’ in questo tempo che gli idoli d’oro saranno gettati nella polvere e con il sangue dei ricchi si laveranno le scale dei poveri. Il branco dei lupi sarà guidato da tre sciacalli, provenienti dalla terra al di là del fiume. Povero muzik e povera chiesa... La stella sanguigna non sarà meno feroce dell’aquila. La schiavitù rimane. Cambia solamente il nome. La carne mangerà la sua carne. Sarà allora che le scale delle case dei poveri verranno lavate con il sangue dei poveri. Finisce la guerra delle aquile e inizia la guerra dei cuori. In questo tempo la Santa Madre Russia sarà un cantiere di sofferenze e di odio, di sfruttamenti e bestemmie. Portate le vostre immagini sacre in cantina, perché le chiese saranno trasformate in granai. Ci sarà un segno che svuoterà i granai, ma nel tempo dei demoni non si riesce a leggere il messaggio degli angeli. Quando gli sciacalli saranno passati, la stella sanguigna inizierà a perdere luce: l’ultimo segnerà il tempo. Poi sarà necessario altro tempo prima che stella cada sulla terra. Vivrete in quel tempo i giorni dell’orrore, perché vedrete che la stella era una bestia mostruosa con sei teste e dodici corna. La luce sanguigna che irradiava non era altro che il fetido odore dei cadaveri.”

paragrafo b

Totale 8°

SARETE SCHIAVI IN NOME DELLA LIBERTA'

“Il lavoro non sarà più un dono del cielo,
ma una maledizione: la preghiera non sarà più
un sospiro dell'anima, ma una condanna.
La Santa Madre Russia diverrà un cantiere
di dolore in cui ci saranno le isole dei condannati
a costruire la corona di un impero di sangue.
Vi sarà promessa la terra dei lavoratori,
ma vi verrà data la terra degli schiavi.
Dalla Siberia si alzerà un lacerante grido
di dolore: da molti sarà sentito, ma nessuno oserà
dire di averlo udito, perché questo sarà il tempo
degli schiavi vestiti con gli abiti della libertà.
Molte radici verranno strappate e non sarà
solamente la Santa Madre Russia a piangere,
perché molti conosceranno la strada dell'andata,
ma pochissimi quella del ritorno.
Nelle isole della schiavitù, Abele ritroverà al suo
fianco Caino. La grande famiglia sarà quella
di Abele, ma sulle isole del dolore sventolerà
la bandiera di Caino: sventolerà sotto un cielo
uniforme, perché qui ogni giorno sarà uguale
a se stesso e ogni ferita avrà lo stesso dolore.
La fame e le malattie avranno pietà su molti.
Beati coloro che lasceranno questa vita,
perché non sarà più vita.
Quando la croce del sole sarà abbattuta,
la morte costruirà la sua casa in queste isole.
Si spegneranno cento candele, ma rimarranno
accese mille torce e la loro luce sarà sanguigna,
come la luce della stella sanguigna.
In queste isole di dolore e morte tutto sarà
costruito con la neve e quando il sole scioglierà
la neve, appariranno mille uomini crocifissi.
Solo allora gli uomini vestiti di libertà
diranno di avere sentito un grido di dolore.”

Paragrafo c
Totale 9°

UNA ROSA DI SOLE AVVOLGERA'
LA PICCOLA MADRE

“La semente germogliata nel tempo di Ivan
verrà dispersa. Qui nacque la grande verità,
qui verrà sepolta, qui risorgerà.
Quando il Mille verrà aggiunto al Mille,
l’orizzonte sarà schierato dalla luce, ma
il tempo della Resurrezione sarà ancora lontano.
Nubi dense di tempesta si addenseranno
sulla piccola e sulla grande Madre.
Sara’ la piccola Madre a tendere la mano
alla Santa Madre per strapparla alla palude,
ma per entrambe ci saranno lacrime.
Nella palude sarà radunato l’esercito di Satana
e l’esercito del male vincerà il bene,
ma la sua vittoria avrà un tempo.
Dal giorno si ritornerà alla notte, le ombre
saranno confuse con la luce
e la luce diverrà ombra.
Quello che esisteva non esisterà più
e quello che non esisteva esisterà.
Così per un decimo del tempo.
Sara’ in questo tempo che una rosa di sole
avvolgerà la piccola madre in un sudario
di sangue che si stenderà dalla prima
alla seconda Roma e dalla seconda alla terza.
Su questa terra il sole lascerà il suo segno, ma
sarà sulla terra nera che il sole brucerà le pietre.
Da una di queste nascerà il rinnovamento
della Santa Madre Russia, alla presenza
di Santa Sofia. Sara’ questo il tempo in cui
si rinnoveranno chiesa e mondo intero,
perché il figlio della terra non sarà inviato
per unire ciò che l’uomo ha diviso.”

Paragrafo d
Totale 10°

TRE CORVI VOLERANNO SULLA MADRE RUSSIA E SI POSERANNO SU MOSCA

"dalle terre del Re Santo partirà un corvo color
del mare. Dalle terre dell'uomo ricco di pace
partirà un corvo color della notte.
Dalle terre profumate del deserto
partirà un corvo color del sole.
Tutti e tre voleranno sulla terra della Santa
Madre Russia e si poseranno su Mosca. I tempi
saranno diversi, ma lo scopo sarà sempre quello:
annientare la grande Madre, umiliandola,
per poi trascinarla in schiavitù.
Ma Santa Sofia veglierà sulla Madre Russia.
Il primo corvo sarà vinto dal ghiaccio e dalla
fame, il secondo dalla fame e dal ghiaccio, il terzo
non conoscerà la via del ritorno. Si perderà nei
sentieri della steppa e qui vagherà per mille anni.
In questo tempo il mondo intero sarà in rovina.
Non vedrete più cantieri di lavoro, ma di parole.
Voleranno le parole, voleranno le immagini,
volerà l'uomo e un giorno si vedranno volare
anche le montagne, perché del vecchio rimarrà
ben poco. Una parte sarà distrutta dalla natura
e un'altra dall'uomo.
Dei corvi color del mare e della notte non
rimarrà nulla, verranno inghiottiti dalla tragedia
e i loro imperi saranno ridotti in polvere.
Solo la semente del terzo corvo non verrà dispersa
dal vento. Germoglierà nel deserto
e darà frutti e fiori in abbondanza.
i fiori saranno color delle foglie
e i frutti avranno la forma della luna calante."

Paragrafo e
Totale 11°

PER PANE AVRETE LE LACRIME
E PER COMPANATICO IL TERRORE

"La bestia regnerà sola nella steppa,
dopo avere sbranato tutte le altre.
Il sangue segnerà sulla Madre Russia uno spazio
sempre più largo dove cadranno il passero
e l'avvoltoio, la pecora e il lupo.
Tutto ciò che non è bestia verrà distrutto,
non ci sarà più la betulla ma il bosco
e la betulla perirà nell'angoscia e nel dolore,
cercando un cielo sempre più lontano...
Calvario della mia Terra e del mio cuore:
la giustizia verrà crocifissa e l'uomo non avrà più
la terra, perché la terra sarà una condanna
e suo concime il sudore.
La terra diverrà avara e un giorno
nella grande Madre Bianca essa diverrà anche
sterile per tre generazioni.
... Venite a vedere il fiume delle lacrime
che scende da Oriente e che si getta
nel mare di sangue che la bestia
ha fatto sgorgare dall'Hiberia.
Sangue d'innocenti, di uomini morti senza
sapere il perché, dopo aver avuto per pane
le lacrime e per companatico il terrore.
Copriti gli occhi, o Santa Madre, davanti
al sangue che fa della neve un rosso tappeto,
su cui cadrà lo stesso sangue della bestia."

Paragrafo f
Totale 12°

QUANDO L'OPERA SARA' COMPIUTA RIFIORIRA' LA ROSA DI SAN SERGIO

"Passerà un tempo e verrà cancellato il santo nome: passerà un tempo e verrà scritto il nome, ma quando l'opera sarà compiuta e prossimo sarà il riposo, vedrete rifiorire la rosa di San Sergio. Il santo nome ricomparirà alla luce del giorno. In quei giorni ricompariranno per le strade le immagini miracolose. L'icona Federovskaja aprirà il corteo della pace, ma il seme della pace non germoglierà ancora, dormirà sotto la neve, in attesa della giusta primavera. Le sante immagini verranno rimesse nelle loro custodie, perché il tempo della preghiera non è ancora venuto: questo è solo il tempo della speranza. La chiesa non è più vedova, ma la rosa di San Sergio non ha ancora profumo. Cambiano molti nomi, ma rimangono molti volti. Cambierà anche Roma, perché il cristianesimo delle catacombe germoglierà nella Santa Madre e da qui si espanderà in tutto il mondo: tutto sarà diverso, perché sorgerà dallo spirito. In questo tempo, che precede i tempi, le porte delle chiese si apriranno, ma gli altari saranno nudi, come betulle sotto la neve. Il Santo padre uscirà trionfante dalle chiese e il suo nome sarà sulla bocca di tutti. Oggi sarà gridato il nome Santo, domani sarà sussurrato. Pregate oggi davanti all'icona di Federovskaja, perché domani ritornerà un velo ad avvolgerla e la nebbia coprirà tutto. Solamente un raggio di sole rimarrà in cielo, ma saranno in pochi a vederlo. Basterà questo raggio per donare alla rosa di San Sergio il profumo d'amore che avvolgerà tutta la terra e sarà il profumo del tempo nuovo. Il profumo del nuovo Paradiso Terrestre che fiorirà sulla terra della Madre Russia."

CAPITOLO III

LA BREVE STAGIONE DELLE NUVOLE BIANCHE

Paragrafo a
Totale 13°

LA FESTA DEGLI STRACCI

“Quando sarà passato il diciassettesimo carro,
sentirete scricchiolare il castello, che cadrà,
trascinando nella rovina i popoli
orientali e occidentali.

Molti idoli verranno abbattuti, ma rimarranno
i piedistalli, molti idoli occidentali invaderanno la Santa Madre Russia.
Cadrà una barricata e in quei giorni
sarà felicità e dolore.

L'uomo sbaglierà passo e tutto sarà confuso,
perché stato dimenticato che ogni cosa
ha il suo tempo: questo è solamente
il tempo di bruciare gli idoli.

Molti saranno invece impegnati
ad adorare nuovi idoli.

Questa stagione sarà breve, quanto lo è il tempo
delle bianche nuvole che scivolano nel cielo.

Nessuno si renderà conto della nuova schiavitù
né dei suoi idoli, che porteranno
violenza e pestilenza.

Sarà festa grande, ma sarà la festa degli stracci.

Qui finisce un'epoca, ma non i dolori,
che saranno lancinanti come quelli del parto, che
porterà la Santa Madre sulla soglia della vita.

Molti scambieranno sassi per pane
e neve per manna.

Il tempo di Mosè è ancora lontano:
lontano è il tempo della manna.

Ritourneranno le aquile, ma il loro volo sarà breve
e quando saranno passate
pioverà dal cielo la vera manna.

Solamente allora verranno bruciati
anche i piedistalli degli idoli.”

Paragrafo b
Totale 14°

QUANDO IL VESCOVO DI ROMA PORTERA' SULLA SCHIENA DUE APOSTOLI

“Quando il vescovo di Roma assumerà due nomi
un impero sarà prossimo a crollare:
quello della bestemmia.

Ma sarebbe follia esultare di gioia, perché non
sarà la fine ma l'inizio dei dolori: lo spettro cupo
della miseria volteggerà nel cielo come nube
impazzita e getterà ombra su molti popoli.

Mancherà il pane anche nei paesi ricchi,
le guerre strisceranno sulla terra come serpenti
velenosi: tutto rovinerà perché tutti parleranno
d'amore, ma nessuno conoscerà più
l'amore per il prossimo.

I cristiani saranno numerosi,
ma avranno dimenticato la legge cristiana
e la loro fede sarà di parole.

Ai patriarchi, al vescovo di Roma che bagnerà
la terra con il suo sangue, il cielo affiderà
il compito di riportare la chiesa alle origini.

Sarà questo il momento di abbandonare i palazzi
per ritornare nell'umiltà, nella pace delle
catacombe, di rivivere la chiesa dei martiri
e della fede. La salvezza verrà da pochi, ma santi.

Se non germoglierà l'amore,
cadrà un secondo impero e con lui Roma.”

Paragrafo c
Totale 15°

OGNI CASA AVRA' UNA CANDELA,
MA DOMINERA' IL BUIO

“Verrà il tempo delle unioni e quello delle separazioni. Crolleranno molti muri e se ne edificheranno altri.
Quando il secondo millennio del cristianesimo sarà prossimo alla fine, ogni casa vorrà accendere la sua candela, ma il buio dominerà. Sangue e lacrime bagneranno la terra dei popoli slavi e nella nebbia di quel tempo i popoli percorreranno i sentieri dei padri, convinti di averne tracciati dei nuovi.
La storia si ripeterà e si ripeteranno dolori e lacrime.
Due greggi saranno disperse e due ricostituite, ma le pecore ancora umiliate: ci sarà la grande dispersione.
Breve sarà il tempo dello zar che zar non è'.
La fame e il cavaliere prepareranno tempi nuovi e la Madre Santa avrà pace, regnando a San Pietroburgo lo zar della vittoria.
Prima di assistere all'abbraccio di amore che accenderà la luce dell'alba, due sogni saranno cancellati e due terre dimenticate.
Non basterà tuttavia il tempo dell'ultimo avvoltoio per sollevare dai popoli slavi il manto della notte.
L'alba avrà il nome d'un fiume e il giorno, il santo giorno della Madre, quello d'un angelo, perché sarà lui ad annunciare agli uomini che il diluvio è' passato.
Sulla terra slava però' i segni del sangue e delle lacrime rimarranno per più generazioni.”

Paragrafo d
Totale 16°

CINQUE FARFALLE VOLERANNO SU SAN PIETROBURGO

"La casa ritornerà alla casa, ma la vecchia casa non accoglierà la figlia e la città di Pietro sarà santa, avvolta nel suo mistero, sul quale voleranno cinque farfalle. Quando il sangue bagnerà l'Europa e le aquile scompariranno in un cielo lontano, la città di Pietro non sarà più santa. Quando la bufera di sangue coinvolgerà la Santa Madre, la città di Pietro non sarà più di Pietro. Tempo di sventure e di dolore, di bestemmie e di sacrilegi. La settima piaga striscerà come l'antico serpente sulla Madre Russia e quando la bufera di sangue sarà passata, nel cielo azzurro, tra le bianche nubi, vedrete volare mille farfalle coloro del fuoco. In questo tempo la città di Pietro ritornerà ad essere santa e tale rimarrà, per il tempo di una verità senza volto, nel quale nuove saranno le piaghe: quando le sette piaghe saranno superate, Pietro non avrà più casa. L'ultima farfalla volerà sconvolta verso il sole e un raggio di sole avrà pietà di lei, la condurrà in alto, sempre più in alto, dove l'orgoglio di aver costruito la città non conta niente. In questo tempo, e per i tempi futuri, cercherete invano San Pietroburgo. Nella culla troverete la bara: così avviene per tutti."

Paragrafo e
Totale 17°

QUANDO LA LUNA SI POSERA' SUL CREMLINO

"Scomparirà la stella e comparirà la luna,
la falce della luna si poserà sul Cremlino.
Sarà questo il tempo in cui la terra dei grandi
fiumi avrà indossato la veste della battaglia.
In nessuna parte del mondo vi sarà ordine.
La terra marcisce, ma sarà l'uomo a purificare
l'uomo e ciò avverrà
attraverso un errore dell'uomo.
Il mondo sarà diviso in cinque parti
e la Santa Madre avrà la parte del cavaliere:
poi la grazia metterà radici negli Urali
da dove partirà la storia dell'amore.
La terra bianca scriverà la storia della morte.
La terra nera scriverà quella della vita.
Mosca, Costantinopoli e Roma saranno Orfane,
la luna oscurerà ogni civiltà e l'anima
della Santa Russia vivrà ancora nelle catacombe.
La santa notte partorirà la santa spada
e sarà ancora guerra: tutto avverrà
quando il mondo intero festeggerà la pace.
Molti attraverseranno il ponte e grande
sarà il dolore e grande la fame, quando
la bandiera della luna sventolerà sul Cremlino.
Non togliete gli occhi dalla terra che irradiò
la grande luce perché qui un tempo finirà
e un altro inizierà: quello che prima era divino,
ora sarà unito e sarà santo.
L'oriente cavalcherà l'Occidente, prima
dell'età del nuovo giardino e dell'uomo nuovo
e molto sarà cancellato."

Paragrafo f
Totale 18°

L'UOMO DI COLOSSE UNIRA' I FRAMMENTI DEL MONDO

"Vedrete sorgere l'alba quando comparirà sulla terra della Santa Madre l'uomo di Colosse che non riconoscerete dal corpo, ma dallo spirito, perché non sarà un gigante del corpo, ma dell'anima. Il suo nome ricorderà l'animale mansueto, le sue parole i santi vangeli, ma non sarà un uomo di chiesa. Sarà però un uomo inviato da Dio per unire i frammenti del mondo e aprire le porte d'un tempo nuovo, dove lo spirito occuperà il primo posto. L'uomo di Colosse s'impegnerà in una tremenda guerra contro le legioni sataniche, perché, quando giungerà sulla terra, il dominio di Satana sarà assoluto. I giusti seguiranno lui che proviene dalla terra gelata, chiusa tra due fiumi. Egli verrà per cambiare tutto, per insegnare che il giorno si chiama notte e la notte si chiama giorno; ma verrà soprattutto per insegnare all'uomo la grande legge che da molto ha dimenticato: quella dell'amore. Egli sarà l'avanguardia del Governo Universale. Nel passato sono state le leggi dell'uomo ad amministrare il mondo e la storia del mondo è finita in tragedia: d'ora in poi saranno le leggi dell'Eterno a dominare il mondo e la storia dell'uomo sarà un cantico di gioia. L'uomo nuovo sarà squadrato con l'accetta. Il primo uomo è stato modellato con la creta, il secondo verrà scolpito nel tronco della pianta, perché tutto è uno e uno è tutto."

CAPITOLO IV I DODICI SEGNI CHE ANNUNCIANO LA FINE DI UN TEMPO

Paragrafo a
Totale 19°

TUTTO ROVINERA', PERCHE'
MANCHERANNO L'AMORE E LA FEDE

“L'amore si consuma nel tempo e quando
il Millennio sarà finito, l'amore tra gli uomini
non sarà più che una parola priva di significato
sulla quale si faranno mille ricami,
nel tentativo di scoprire l'antico valore.
Chi possiederà ancora il dono dell'amore sarà
visto come un diverso, un sopravvissuto a una
guerra combattuta da un popolo dalla vista
corta, contro il sentimento dell'amore.
L'uomo non sarà più capace di sopportare niente,
per questo diverrà sempre più fragile
e dimenticherà la gioia di vivere.
Mancheranno l'amore evangelico e la fede:
per questo il mondo andrà in rovina.
Ci sarà la fede delle parole, ma mancherà quella
del cuore: e ci sarà una grande confusione
tra quello che fiorisce sulle labbra
e quello che muore nel cuore.
Nelle chiese voleranno parole e tra gli uomini
germoglieranno promesse,
ma parole e promesse rimarranno tali.
Tra le pieghe della terra ci sarà un dolore nascosto
che uomini di chiesa e di scienza copriranno
diligentemente, perché i signori della terra,
al servizio delle potenze infernali, vogliono
confondere le idee facendo credere ai pochi puri di
spirito che questo è il nuovo paradiso terrestre che
deve ancora giungere sulla terra. E scenderà sulla
Santa Madre Russia, nella terra tra i due fiumi.
Solo allora l'uomo nuovo scenderà
dalle montagne per vivere nell'amore e nella fede.
L'amore sarà il pane della vita e la fede la strada
maestra che condurrà nell'unico porto sicuro.”

Paragrafo b
Totale 20°

LA DEVASTAZIONE DELLA TERRA E LE GRANDI PESTILENZE

"L'uomo diventerà predone
e la terra sarà saccheggiata.
Alla fine del millennio un prato verde,
non lordato dall'uomo, e una pianta
non avvelenata saranno una rarità.
Vedrete campi di grano brillare sotto i raggi
del sole, ma quel grano, nato da terra avvelenata
sarà veleno e darà una lenta morte e quel sole
aprirà sulla pelle dell'uomo
e sulla crosta della terra ferite infette.
L'umanità irresponsabile e suicida ha eretto
un tempio a Mara:
quel tempio devasterà la terra e gli uomini.
L'uomo sarà attorniato da cibi e da acque,
ma morirà di fame e sete, perché l'erba
che vedrà crescere e il frutto che vedrà maturare
saranno veleno, come pure l'aria che respira
perché in essa sarà l'alito di Satana.
Depravata generazione di predoni! Tramanderai
ai tuoi figli un'eredità di dolore e morte, perché
hai bruciato il sangue della terra.
All'uomo era stata affidata la terra, affinché
la custodisse come un tesoro del creato: invece,
quando le macchine voleranno come uccelli
e l'uomo ucciderà l'uomo con i raggi del sole,
essa sarà uno straccio sporco e lacero.
L'uomo che poteva saziarsi di piante e di frutti,
ha preferito saziarsi di veleni,
dolci come il miele, pur sempre mortali.
Ecco perché la terra dovrà essere lavata,
ma con acqua diversa dall'acqua della terra,
un'acqua capace di penetrare fino alla settima
piaga della putrefazione, che toglierà l'ultima
pestilenza, perché al veleno della terra
si aggiungerà la pestilenza dell'uomo."

Paragrafo c
Totale 21°

IL VITELLO D'ORO VERRA' DISTRUTTO E LE STELLE CADRANNO

“Sul vitello d'oro cadranno le stelle,
ed egli diventerà cenere.
Un impero cadrà e una piramide verrà scrollata
dal terremoto, perché dell'Eterno
e' stato fatto uso blasfemo.
L'oro diventerà polvere e la polvere oro: il paese
nei cui fiumi scorre il miele diventerà il paese
della fame, ove troveranno casa Caino e Abele.
Delle stelle non rimarrà niente.
Nel tempo in cui verrà demolito il vitello d'oro
(sarà questo il tempo della bestia marina) vedrete
segnî in cielo e in terra. Il sole cambierà strada
e la luna si perderà tra i monti, le stelle
pioveranno sulla terra e da Oriente
uscirà una voce che si udrà sino a Occidente.
Montagne invisibili passeranno nel cielo e,
quando una di queste si vedrà,
mancherà il tempo della preghiera.
Sentirete allora il pianto di mille madri,
perché mille uomini
saranno schiacciati dalla montagna.
Nel tempo della bestia marina il cielo invierà
i suoi messaggi affinché nessun uomo giunga
impreparato all'appuntamento finale. Legioni di
Santi appariranno tra le nubi del cielo,
quando la terra sarà assediata da Satana.
Gli angeli parleranno agli uomini, ma pochi
saranno capaci di udire la loro voce,
e pochi di vedere le visioni angeliche.
Milioni di spiriti celesti popoleranno il cielo
e milioni di spiriti infernali la terra: i primi
vestiti di luce, i secondi di egoismo e cattiveria.
Nel giorno dei tre Santi, gli spiriti luminosi
scenderanno sulla terra per portare la corona
della giustizia e si udrà un pianto disperato
nella valle del vitello d'oro.”

Paragrafo d
Totale 22°

LA COMPETIZIONE SFRENATA E IL CROLLO DELLE DEMOCRAZIE

"Quando gli uomini correranno come cavalli,
la carrozza starà per sfasciarsi, la voce del popolo
si trasformerà in lamento,
perché egli cederà la sua strada alle aquile.
Un cerchio di sabbia si allargherà sempre più,
i cavalli continueranno a correre,
sollevando mille paure.
All'inizio la vita era un dono,
alla fine sarà un peso, una maledizione.
... Quando si spegnerà la stella, i cavalli
arriveranno anche a San Pietroburgo e si correrà
nelle città, nelle campagne, nella steppa.
Quando cesserà lo scalpitio dei cavalli,
l'uomo si sentirà smarrito, isolato, perso,
ma riprenderà a correre,
perché la corsa sarà la sua droga.
Molti cavalli, nella corsa sfrenata,
incontreranno finalmente la morte.
In questo tempo i poveri saranno deboli,
perché esclusi.
C'è posto solamente per i cavalli più dotati,
anche se la pazzia del tempo vestirà gli abiti
della pietà: questa corsa irresponsabile
distruggerà tutto e tutti. il cavallo vincitore
sarà a sua volta vinto e allora languirà
nell'abbandono, invocherà la morte,
quale ultima e unica liberazione.
Perché nel tempo in cui l'uomo avrà la testa
da cavallo si vivrà una falsa vita, conteranno
i valori esteriori e si farà gran confusione
tra ciò che è mortale e ciò che non lo è.
L'uomo troverà sempre il tempo per correre,
ma non riuscirà più a trovare
quello per meditare e pregare:
le chiese saranno ancora una volta colme,
ma le anime saranno vuote,
perché fretta e angoscia impediscono
all'uomo di alzare gli occhi al cielo.
Quando la strada tra il Patriarcato di Mosca
e quello di Costantinopoli si allargherà,
matureranno i tempi: tutto cambierà
quando l'uomo ritornerà a capire
l'insegnamento degli uccelli dell'aria..."

Paragrafo e
Totale 23°

L'ODIO PER LE TRADIZIONI E L'ABBANDONO DELLA TERRA

"Quando i figli vedranno i padri come si vedono
gli stranieri e quando verranno bruciate
le tradizioni, gli angeli si avvicineranno
alle trombe e sarà prossimo il giudizio.
Le sante tradizioni dei padri verranno incenerite
anche nella chiesa, ma quella parte di essa
che avrà più cenere,
sarà tagliata come un ramo secco.
Quando cadrà l'impero la minaccia sarà
maggiore, perché il ramo secco cercherà
di soffocare quello verde.
in questo tempo verrà steso un velo su
San Sergio e le giovani generazioni diranno
"non lo conosco".
Le tradizioni dei padri saranno odiate e odiato
sarà chi le ricorda, come pure colui
che continuerà ad abitare nella casa del padre,
perché nel tempo in cui gli angeli saranno prossimi
a suonare le trombe, le pietre dei padri
si nasconderanno come una vergogna.
Sarà abbandonata la casa e sarà abbandonata
la terra: il mondo rovinerà anche perché
il dialogo dell'uomo con la terra sarà finito.
La terra soffrirà per l'abbandono,
poi si riprenderà, ma tra le zolle germoglierà
solamente gramigna.
L'uomo si renderà conto della tragedia
solamente quando i granai
saranno completamente vuoti: sarà questo l'anno
d'Egitto, o della grande carestia."

Paragrafo f
Totale 24°

ASSISTERETE AL GRANDE ESODO MENTRE LA LUNA SCOPPIERA' IN CIELO

"Si ripeterà il grande esodo cui seguiranno altri.
Popoli affamati invaderanno la terra segnata
dal benessere, simili a bruchi nella foresta.
Non rimarrà foglia verde né rimarrà filo d'erba:
tutto sarà divorato.
Le terre d'Occidente diverranno terre d'oriente
e le leggi dei paesi ricchi non riusciranno
a fermare l'invasione dei poveri.
Sarà un onda umana che invaderà le spiagge,
un mare in tempesta.
Tutto sarà sconvolto e tutto precario, in questo
tempo la mezza luna salirà alta nel cielo
e sposerà il rospo color del sangue.
Guerre, dolore e sangue nasceranno
da quest'unione che porterà Maometto a Mosca
e in tutta l'Europa.
Leggi, storia e giustizia verranno travolte
e finiranno in una stessa palude, ma quando
la luna incontrerà l'Orsa Maggiore, il rospo
morderà la coda e la luna scoppierà in cielo.
I vincitori saranno allora i vinti e nel cielo
si sentirà il suono delle cicale.
Così è stato deciso, perché alla vigilia della
purificazione non ci sarà sulla terra
né bianco né nero, né luce né ombre."

CAPITOLO V

LA CIVILTÀ DELLA GROTTA

Paragrafo a
Totale 25°

QUANDO LE MONTAGNE DIVENTERANNO PORTI DI MARE

“Arriverà un giorno nel quale troverete
il mar Nero sugli Urali e il mar Caspio sulle alture
del Volga, perché tutto verrà mutato.
E' necessario sia così, perché nel tempo in cui
cambieranno tutti i numeri,
la terra sarà marcia e lo sarà anche l'uomo.
All'uomo nuovo verrà consegnata una terra
arata, pronta per la semina, in cui sarebbe follia
cercare Mosca o San Pietroburgo o Kiev:
tutto sarà passato.
Nuove saranno le montagne e nuovi i fiumi.
Nuove le piante e le pietre.
Su tutto passerà l'angelo del Signore
per infondere l'alito della vita.
La terra verrà sbucciata come un frutto.
Molti fiumi e molti mari verranno inghiottiti
dalla terra e nuovi fiumi
e nuovi mari dalla terra sorgeranno.
Le reliquie della Santa Madre le ritroverete sulle
spiagge del mar Nero e quelle di Kiev tra i monti.
Quando tutto sarà cambiato i popoli della terra
saranno veramente fratelli, i pochi superstiti
scenderanno dai monti e si abbracceranno,
perché il nuovo alito della vita
non verrà dai mari, ma dai monti.
Quando le tre civiltà saranno finite, l'uomo
ritornerà alla civiltà della grotta
e imparerà a vivere.”

Paragrafo b
Totale 26°

STORIA DELL'OTTAVO GIORNO

“E all'ottavo giorno l'Eterno ritornerà a disegnare la terra, perfettamente lavata, perché la vecchia era stata distrutta dall'uomo.

Saranno create per prime erbe e piante, che daranno frutti particolari, assegnandole in posti nuovi, perché per la nuova terra ci sarà un nuovo sole.

Sarà così che dove un tempo regnava il ghiaccio ora brucerà il sole, e dove bruciava il sole regnerà il ghiaccio.

Gli agrumi più gustosi verranno raccolti sulla terra della Santa Madre Russia, mentre sulle coste settentrionali dell'Africa regnerà il ghiaccio.

Poi verranno creati gli animali, che saranno liberi, si ciberanno di erbe e frutti e saranno scaldati dal sole e lavati dall'acqua piovana.

Infine sarà creato l'uomo, sulla cui fronte verrà scritta la parola “ umiltà ”, perché nel tempo deve ricordarsi che non è una creatura superiore, ma creatura tra le creature della terra.

A lui verrà affidato il compito di lavorare la terra, e il cibo gli sarà dato dalle erbe e dai frutti.

La carne non potrà mangiare la carne.

Le sue gioie saranno quelle dello spirito, perché nella nuova terra la carne sarà solamente un vestito di poco valore. Non si ripeterà più l'evento di Caino e Abele, perché gli uomini della nuova terra si chiameranno solamente Abele.

L'Eterno non si pentirà d'aver creato l'uomo, perché egli sarà l'ombra dell'Eterno.

Il governo mondiale non sarà più nelle mani dell'uomo, ma nelle mani della Giustizia Divina, la cui bilancia avrà pesi sinora sconosciuti agli uomini.

La santa legge verrà da levante e si estenderà fino a oriente e lo spirito dominerà su ogni cosa.”

Paragrafo c
Totale 27°

UN CANTICO NUOVO

“Nel tempo degli uomini giusti, quando i confini tra Stato e Stato saranno bruciati e il mondo sarà una sola nazione e l’uomo avrà sotterrato la presunzione di essere superiore e senza tempo, il sole illuminerà cose nuove.
Dal monte sul quale l’angelo mi ha portato ha visto scendere tre fiumi che attraversavano tutte le terre.
Il primo, mi disse l’angelo, e’ di latte: e’ la saggezza.
Il secondo e’ di miele: e’ la dolcezza.
Il terzo fiume e’ di sangue: e’ l’amore.
Su queste tre leggi si reggerà il Mondo dei Giusti.
In questo mondo, ovunque cresceranno piante, la pianta del Bene e del Male darà frutto soltanto a San Pietroburgo, dove l’angelo accoglierà l’uomo di Roma e dove verrà benedetto il Padre della nuova legge.
In questo tempo il sole spunterà a ponente e tramonterà a levante, i frutti matureranno nel tempo delle nevi e la luna non sarà più sola nel cielo.
Tutte le leggi della natura saranno cambiate, poiché il cantico sarà nuovo... Piccolo uomo del Duemila non sforzarti di capire che cosa sarà il tempo nuovo: il tuo sforzo sarà inutile, perché la tua mente e’ chiusa ai disegni dell’Eterno.
Sappi solo che l’uomo del Tempo dei Giusti non nascerà piangendo, verrà deposto nella culla della felicità, camminerà sul sentiero della pace, parlerà con lo spirito e non avrà bara.
Nulla conoscerà dell’uomo vecchio, perché la misericordia di Dio cancellerà l’infamia di un tempo degradato e corrotto.”

Paragrafo d
totale 28°

E LA MORTE VERRA' BRUCIATA

“Quando tutte le cose saranno cambiate,
la morte non avrà più senso:
questo perché l'uomo conoscerà il fatto
di essere temporale sin dalla culla e vivrà sapendo
di essere tale e così lavorerà e prolifererà.
Quando il binario sarà sovrano,
un grande evento coinvolgerà l'intera terra
e tutti gli uomini.
Allora la morte verrà spogliata dal suo manto
di terrore e sotto questo manto che terrorizzo'
migliaia di generazioni l'uomo scoprirà
il santo velo della felicità'.
Tutto cambierà nel tempo in cui l'Alfa
raggiungerà l'Omega, si scoprirà allora che
le cose sono completamente diverse, perché
quella che chiamiamo vita era solo morte
e quella che veniva chiamata morte era vita.
Questo perché la misura del tempo binario
verrà fatta con lo spirito: qualcuno ritornerà,
perché l'Eterno vuole una legge nuova,
che non avrà più un tempo, ma sarà per i tempi.
...Bruciato il manto di terrore della morte,
l'uomo vivrà secondo il tempo della Scrittura.
Bruciato l'abito della morte anche quello
del dolore e della malattia verrà bruciato,
perché la malattia non fu creata dall'Eterno,
essa è una creatura dell'uomo
e morirà con il vecchio uomo.
Verrà scoperto allora che la medicina,
vestita di sola scienza,
era il bastone di sostegno della morte.
Così mi è stato svelato per i tempi coperti
dall'orizzonte e così io sollevo l'orizzonte
per far scorgere agli uomini di un lontano tempo,
il disegno dell'Eterno...”

Paragrafo e
Totale 29°

IL SERMONE SULLE COSE INVISIBILI

“All’uomo era stato donato l’occhio della carne
e quello dello spirito, ma, quando il millennio
sarà finito, lo spirito sarà cieco
e l’uomo vedrà solamente
le cose di un mondo destinato a passare.
Egli dimenticherà che i mondi sono due:
il primo fatto di pietre eterne cementate con l’amore
e la spiritualità, il secondo di pietre
che si sgretoleranno nel tempo,
cementate con l’ansia del successo e l’egoismo.
Il primo mondo e’ eterno, il secondo temporaneo.
Questo e’ il grande segreto che l’uomo
dimenticherà completamente,
vivendo solamente per ciò che vede
con l’occhio della carne,
per le pietre che si sgretolano,
per i muri destinati a crollare.
E vivrà male.
La pazzia umana preferirà il temporaneo
all’eterno e l’uomo che vedrà quel sottile raggio
d’amore che unisce sin dalla nascita tutti
gli uomini. Non vedrà quel sottile raggio vitale
che unisce tutti gli esseri viventi della terra.
...L’uomo che usa solamente l’occhio
della carne vivrà male e soltanto meta’
della sua vita, perché vedrà solo le foglie
e non i fiori, ne’ le anime sante che ci sono accanto
per consolarci e aiutarci nel momento
in cui passeremo dal temporaneo all’eterno.
Non vedrà l’eterna pianta che da’ tre frutti
distinti, ma uguali: amore, bontà, felicità,
ma quando le pietre saranno rinnovate
e i tempi della carne sepolti, l’Eterno riaccenderà
nell’uomo l’occhio dello spirito e di esso l’uomo
vivrà in una dimensione di felicità angelica.”

Paragrafo f
Totale 30°

IL TEMPO BEATO DELLE INCARNAZIONI ANGELICHE

"Quando Aph e Chemah saranno passati
e tutto l'esercito di Satana risucchiato nel vortice,
come foglie secche, quando ogni traccia
del Maligno sarà cancellata, verranno inviate
sulla Terra le incarnazioni angeliche,
che cammineranno nell'ombra dei quattro custodi.
Sergio, Boris, Cirillo ritorneranno sulla terra
vestiti di stracci, ma colmi di gemme preziose,
passeranno di casa in casa, tracciando sui muri
il segno della pace nel cerchio dell'amore.
Riconoscerete le sante creature dalla parola che
riempirà i cuori di gioia, e dalle azioni rivolte
principalmente al bene del prossimo,
ma riconoscerete soprattutto le loro mani,
che saneranno le ultime piaghe lasciate dal sole
e dal loro incedere, perché non solleveranno
polvere, pur camminando nel deserto.
Nel tempo dei messaggeri di Dio, molte creature
sante saranno viste contemporaneamente
a Occidente e a Oriente, perché nulla sarà vietato
né ai santi seminatori della nuova legge né
al raccoglitore delle preghiere. La famiglia
dell'Eterno avrà il compito di raccogliere
sui monti gli uomini-bambini, che spegneranno
l'ultimo incendio, che illuminerà la notte
del vecchio tempo.
Sarà questa la notte della purificazione.
Poi i messaggeri del Signore ripasseranno
nelle case e dove sarà rimasto il segno della pace
verrà consegnato il pane degli angeli.
Ma all'inizio del tempo rinnovato non tutte
le bocche avranno ancora i denti per masticare
questo pane benedetto, che la terra
non conosceva da quando i progenitori furono
cacciati dal Paradiso Terrestre, e chi mangerà
il pane degli angeli diverrà creatura angelica."

Monaco Basilio di Kronštadt
XVIII secolo d.C. S.Pietroburgo

